

ondaperpetua

di Ugo Levita

"Se si guarda una cosa con l'intenzione di scoprire, o tentare di scoprite ciò che significa, si finisce per non vedere più la cosa stessa, ma per pensare alla domanda che si è presentata. Non si può parlare di mistero; occorre esserne rapiti."

René Magritte

Appunti

L'arte è l'attività umana più idonea ad evocare l'ignoto. "Si usa lo specchio per guardare la propria faccia; le opere d'arte per veder la propria anima" aveva detto G. Bernard Shaw.

L'artista cerca di rispondere con la propria creatività ai molteplici interrogativi e contraddizioni che il mondo gli pone, rappresenta idee e concetti con le figure e le forme del proprio universo. Quando, ahimè, come in questo caso, è sollecitato a parlare del proprio lavoro, può solo rassicurare il pubblico garantendogli che ha poco da temere dall'arte, e poco aggiunge a chiarire cosa è il mare, le sue profondità in cui si immerge, lasciandosi attraversare dall'onda perpetua.

La mia "Castalia" fonte ispirativa, che taglia il mio inconscio che se fosse burro. Duro è il lavoro di chi è ossessionato dalla ricerca del "nuovo" a tutti i costi; le manifestazioni estetiche della nostra società appaiono come continui recuperi, minestre riscaldate a micro-onde.

Forse siamo all'anno zero dell'arte. L'artista ha bisogno di credere -anche se non è vero- che può creare per l'eternità; forse la creatività è collassata su se stessa, come la fine di una stella, provocando un buco nero in cui è risucchiato l'assillante bombardamento della realtà visiva contemporanea.

Bisognerebbe catturare le immagini giuste e archivarle nell'immaginazione e lasciare che parlino attraverso le parole mute della loro simbologia.

Il simbolismo è antico, è nato insieme alla pittura nelle caverne rupestri, dagli archetipi del tempo originario tramite il rito propiziatorio della memoria, ci rammenta che l'arte è il luogo del "tutto possibile"; pone dubbi, ma non cerca risposte, è la portatrice di luce che illumina i luoghi più in ombra dell'animo umano, senza la quale avremmo visto ben poco delle meraviglie del mondo.

Morte foglie al perpetuo clamore del mare condannate.

Si potrebbe dipingere solo foglie per avere un quadro con un consistente valore simbolico. Abbandonate dall'albero genitore, affidate all'aria esse viaggiano compiendo il loro ciclo vitale, passando dal verde ai colori giallastri, ai colori del ritorno alla terra come le ocre e i marroni. Nell'enorme silenzio, assordante del nostro animo, attraverso gli occhi esse sollecitano i nostri sentimenti, artisticamente addormentati. Sono l'Apriti Sesamo, le password di accesso che un traghettatore ci offre, lasciandoci all'entrata della Terra Incognita, antichi usavano scrivere sulle mappe geografiche riguardo ai territori sconosciuti. Pieno di correnti è il mare dell'Ondaperpetua che i navigatori affrontano con le loro galee alla scoperta del mondo, alla ricerca di qualcosa che manca, forse dell'ordinata armonia.